



**TERZO PILASTRO DELLA NORMATIVA  
PRUDENZIALE**

**INFORMATIVA AL PUBBLICO**  
**Data di riferimento: 31 dicembre 2015**

**(CIRCOLARE BANCA D'ITALIA n. 216/96,  
e successivi aggiornamenti, SEZIONE XII)**

AOSTA FACTOR S.p.A.  
*Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FINAOSTA S.p.A.*  
*Sede legale: Av. du Conseil des Commis 25 - AOSTA*  
*Capitale sociale: Euro 14.993.000 interamente versato*  
*Iscrizione Registro Imprese di Aosta e codice fiscale n° 00549000073*  
*Elenco generale UIF n° 28120 - Elenco speciale Bankit n° 19175*

**Sommario**

INTRODUZIONE	3
TAVOLA 1. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	5
TAVOLA 2. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	9
TAVOLA 3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	25
TAVOLA 6. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	27

## INTRODUZIONE

Il presente documento risponde alle esigenze di Aosta Factor S.p.A. di adempiere agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti degli operatori del mercato previsti dal **Terzo Pilastro** della disciplina di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari.

La normativa prudenziale persegue la solidità e la stabilità delle banche, degli intermediari finanziari e del sistema finanziario mediante il presidio dell'adeguatezza patrimoniale. Essa è strutturata in tre pilastri.

Il **Primo Pilastro** (requisiti patrimoniali minimi) prevede un sistema basato su requisiti quantitativi e organizzativi per misurare i tre rischi tipici dell'attività finanziaria – credito, mercato, operativo – e il capitale minimo da detenere per la relativa copertura. Il **Secondo Pilastro** (controllo prudenziale) riguarda un processo di pianificazione del capitale degli intermediari finanziari sulla base dei rischi attuali e prospettici connessi con l'attività da essi svolta, rimettendo all'Autorità di Vigilanza la valutazione del processo e l'eventuale adozione delle idonee misure correttive. Il **Terzo Pilastro** prevede obblighi di informativa al pubblico inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. (Circolare Banca d'Italia n. 216/1996 e successivi aggiornamenti, Sezione XII "Informativa al Pubblico").

La Circolare 216/96 prevede, per gli intermediari finanziari iscritti all'Elenco Speciale che non appartengono a gruppi soggetti agli obblighi di informativa su base consolidata, ovvero che non sono controllati da una capogruppo extra comunitaria, obblighi di pubblicazione, su base individuale, di informazioni qualitative e quantitative, relative ai seguenti aspetti specifici (Circolare 216/96, Sezione XII, Allegato P, Tavole 1-6):

- a) Adeguatezza patrimoniale (Tavola 1)
- b) Rischio di credito: informazioni generali (Tavola 2)
- c) Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato (Tavola 3)
- d) Tecniche di attenuazione del rischio (Tavola 4)
- e) Operazioni di cartolarizzazione (Tavola 5)
- f) Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato (Tavola 6)

Con riferimento alla Tavola 7, ai sensi della citata Circolare 216/96, Aosta Factor S.p.A., non esercitando attività di *merchant banking*, non è tenuta alla pubblicazione delle informazioni relative alle "Esposizione in strumenti di capitale".

Inoltre, Aosta Factor S.p.A. non usufruisce di tecniche di attenuazione del rischio di credito, né pone in essere operazioni di cartolarizzazione. Per tale motivo, le Tavole 4 e 5 non risultano applicabili.

Il presente documento costituisce l'Informativa al Pubblico di Aosta Factor S.p.A. ed illustra le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative al 31 dicembre 2015. Ulteriori informazioni relative ai rischi e alle relative politiche di gestione sono riportate nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

Aosta Factor S.p.A. espone l'Informativa al Pubblico sul sito internet [www.aostafactor.it](http://www.aostafactor.it).

Con riferimento alle disposizioni normative applicabili agli intermediari Finanziari, occorre precisare che in data 12 maggio 2015, la Banca d'Italia (in attuazione del D.lgs. 141/2010 che ha riformato il Titolo V del Tub) ha pubblicato le "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari

*finanziari*”, di cui alla Circolare della Banca d’Italia n. 288/2015. Tali Disposizioni, al termine del cd. “periodo transitorio” abrogheranno e sostituiranno la previgente Circolare n. 216/1996<sup>1</sup>.

Con tale intervento normativo, la Banca d’Italia ha razionalizzato la regolamentazione e l’assetto dei controlli degli intermediari finanziari e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario. È stata, altresì, introdotta una disciplina inerente i Gruppi Finanziari.

Alla luce del nuovo quadro normativo, tutti i soggetti già iscritti negli Elenchi Generale o Speciale di cui all’106 e 107 del TUB (ante riforma del Titolo V del TUB) che intendessero continuare ad esercitare le attività riservate agli intermediari finanziari erano tenuti ad avanzare alla Banca d’Italia istanza di autorizzazione per l’iscrizione nell’Albo previsto dall’art. 106 del “nuovo” TUB (cd. “Albo unico”).

A tal fine, *Aosta Factor S.p.A.* e la controllante *Finaosta S.p.A.* (che detiene il 79,31% di *Aosta Factor*), in data 8 ottobre 2015, hanno singolarmente presentato istanza di iscrizione all’Albo Unico alla Banca d’Italia, in ottica “*stand alone*”, dopo aver predisposto/adequato policy e regolamenti interni alla luce del nuovo quadro regolamentare. La Banca d’Italia in data 3 dicembre 2015, ha comunicato alla Controllante *Finaosta S.p.A.* la sussistenza delle condizioni per la costituzione del Gruppo Finanziario, richiedendo alla stessa e a *Aosta Factor* di allineare le istanze presentate alle prospettive derivanti dall’esistenza del Gruppo e di provvedere, tra gli altri aspetti, all’adeguamento dei rispettivi statuti sociali.

Le Società, dopo aver realizzato gli interventi richiesti dalla Banca d’Italia, hanno trasmesso in data 3 maggio 2016 all’Autorità di Vigilanza opportune comunicazioni dando riscontro alle osservazioni formulate dalla stessa, al fine dell’avvio dei procedimenti autorizzativi per l’iscrizione di entrambe le Società all’Albo unico degli intermediari finanziari e, altresì, l’iscrizione del Gruppo *Finaosta* (composto dalle medesime) all’Albo dei gruppi finanziari.

In merito, si evidenzia che, alla luce della costituzione del Gruppo finanziario, composto dalla Capogruppo *Finaosta S.p.A.* e *Aosta Factor*, in qualità di Controllata, a far data dal 2017, la responsabilità dell’ICAAP sarà rimessa in capo all’impresa al vertice del Gruppo, la quale determinerà il capitale adeguato per l’intero Gruppo, su base consolidata.

---

<sup>1</sup> Il “periodo transitorio” è pari a 12 mesi e decorre dalla data di pubblicazione della Circolare n. 288/2015 (12 maggio 2015), pertanto, termina il 12 maggio 2016.

**TAVOLA 1. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE****Informativa qualitativa**

Aosta Factor S.p.A. orienta le proprie strategie di sviluppo e di assunzione di rischi in ottemperanza alle **politiche definite dal Consiglio di Amministrazione**. Il Consiglio stabilisce, nell'ambito della *risk policy*, obiettivi di "Tier 1 ratio", ossia di rapporto fra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*risk appetite*), e di livello di capitale massimo allocabile a fronte dei rischi del Primo Pilastro e del Secondo Pilastro "misurabili" (*risk tolerance*).

Il principio generale alla base della *risk policy* riguarda l'obiettivo di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento, tenendo conto del livello attuale e prospettico di capitalizzazione, anche in un orizzonte di medio termine, e dell'evoluzione congiunturale. Il patrimonio di vigilanza di Aosta Factor S.p.A. coincide con il patrimonio di base (*Tier 1*) e del patrimonio supplementare (*Tier 2*). Non vi sono strumenti innovativi di capitale computabili ai fini del patrimonio di base.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e rivede la *risk policy* su base annuale e valuta periodicamente l'adeguatezza delle procedure di gestione e di controllo dei singoli rischi, delegando all'Alta Direzione e al Risk Controller il compito di **presidiare nel continuo, e con modalità adeguate all'andamento dell'attività aziendale e all'evoluzione della congiuntura di mercato, tutte le fasi del processo di gestione dei rischi in linea con quanto dallo stesso deliberato**. Il Consiglio inoltre, con il supporto del Risk Controller, procede a identificare e misurare/valutare i rischi generabili dall'attività della Società, nonché a prescrivere appropriati limiti di accettabilità e di contenimento e a controllare il livello e l'incidenza di tali rischi, mediante i presidi garantiti dal **sistema di controllo interno** costruito su tre livelli, in osservanza delle norme di vigilanza prudenziale. Aosta Factor S.p.A. è consapevole dello sforzo necessario per raggiungere tali obiettivi, sui quali impegna un numero adeguato di risorse, in un costante dialogo e confronto con l'Autorità di Vigilanza.

Ai fini della valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo per il sostegno delle attività correnti e prospettiche, Aosta Factor S.p.A. ha impostato un processo interno (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) conforme a quanto richiesto dalla normativa prudenziale. In tale ambito, i rischi rilevanti per l'attività aziendale sono stati individuati, misurati o valutati; sono stati determinati il capitale interno assorbito da ciascun rischio, in chiave attuale e prospettica e in condizioni di stress, e il capitale interno complessivo.

In base al principio di proporzionalità, Aosta Factor S.p.A. utilizza per la misurazione dei rischi di credito ed operativo le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale. Per la valutazione dei rischi non inclusi nel Primo Pilastro, si avvale di metodologie di misurazione regolamentari, di tipo semplificato, ovvero predispone sistemi di controllo e attenuazione adeguati. I rischi rilevanti e quantificati, e le relative metodologie di misurazione, sono descritti nello schema seguente.

Rischio	Rischi di Primo vs. Secondo Pilastro	Metodologia di misurazione in ambito ICAAP
Rischio di credito	Primo Pilastro	Metodo standardizzato
Rischio operativo	Primo Pilastro	Metodo di base (Basic Indicator Approach)
Rischio di concentrazione gruppi di clienti connessi e <i>single name</i>	Secondo Pilastro	Modello del Granularity Adjustment (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo III, Allegato B)
Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario	Secondo Pilastro	Metodo regolamentare semplificato/ <i>cash flow mapping</i> per fasce di vita residua (Circolare Banca d'Italia n. 216/1996, Sezione XI, Allegato M)
Rischio di liquidità	Secondo Pilastro	<i>Metodo dei flussi/Maturity Ladder</i> (Circolare Banca d'Italia n. 216/1996, Sezione XI, Allegato N)

Si sottolinea che Aosta Factor S.p.A. non è esposta al rischio di mercato, atteso che la società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio di cambio risulta marginale, essendo limitate le operazioni che prevedono anticipi in divisa, e non comporta assorbimento di patrimonio.

Gli altri rischi di Secondo Pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

Per la misurazione del capitale interno complessivo, la Società ha adottato l'approccio del *building block*, che conduce alla determinazione del capitale interno complessivo attraverso la somma del capitale interno necessario per la copertura dei singoli rischi. Tale metodologia consente di sommare algebricamente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di Primo Pilastro ed il capitale interno stimato per gli altri rischi rilevanti.

Aosta Factor S.p.A. ha provveduto alla determinazione del capitale complessivo, individuando in esso l'insieme degli elementi patrimoniali di cui dispone e che può utilizzare a copertura del capitale interno complessivo. Coerentemente con la propria *policy* di contenimento del rischio, Aosta Factor S.p.A. definisce le componenti del capitale complessivo sulla base della più restrittiva definizione di patrimonio di vigilanza fornita dalla Circolare Banca d'Italia n. 216/1996. Le componenti del capitale complessivo coincidono con quelle del patrimonio di vigilanza. Aosta Factor S.p.A. non ha quindi provveduto a comprendere ai fini della copertura del capitale interno alcuna posta e/o risorsa patrimoniale, né rettifica di valore "non computabile" nel patrimonio di vigilanza.

La dotazione patrimoniale della Società, determinata con i metodi descritti, risulta adeguata rispetto al profilo di rischio complessivo, tenuto conto sia delle attività in essere al 31 dicembre 2015 sia di quelle prospettiche al 31 dicembre 2016. Il capitale libero disponibile, quantificato come differenza tra capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) e capitale interno complessivo, risulta adeguato a coprire anche i rischi non quantificati.

## Informativa quantitativa

Di seguito si riportano i valori dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro e i valori dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2015.

### A. Requisiti patrimoniali

<b>Voci</b>	<b>Importi</b>
<b>Rischio di credito</b>	€ 11.861.048
<b>Rischio operativo</b>	€ 1.143.090
<b>Requisiti complessivi</b>	€ 13.004.138

Aosta Factor S.p.A. non è tenuta al rispetto del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

### B. Patrimonio di vigilanza

<b>Voci</b>	<b>Importi</b>
<b>i) Patrimonio di base (Tier 1)</b>	€ 34.471.529
<b>ii) Patrimonio supplementare (Tier 2)</b>	€ 0
<b>iii) Patrimonio di vigilanza complessivo (Total capital)</b>	€ 34.471.529

### C. Composizione del Patrimonio di base

<b>Componenti del patrimonio di base</b>	<b>Importi</b>
Capitale sociale	€ 14.993.000
Riserve	
- di utili	
a) legale	€ 1.052.000
b) statutaria	
c) azioni proprie	
d) altre	€ 15.476.934
- altre	- € 26.463
Utile (perdita) di esercizio	€ 3.011.972
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	
<i>Elementi da dedurre</i>	€ -35.914
<b>Totale patrimonio di base (Tier 1)</b>	<b>€ 34.471.529</b>

### D. Attività di rischio ponderate

<b>Voci</b>	<b>Importi</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	€ 216.778.987

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra i requisiti complessivi e 16,67 (equivalente al rapporto fra i requisiti complessivi e il coefficiente del 6%).

**E. Coefficiente patrimoniale di base e totale**

<b>Voci</b>	<b>Importi</b>
<b>Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 ratio)</b>	15,90%
<b>Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio)</b>	15,90%

I coefficienti patrimoniali di base e totale corrispondono entrambi al rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, poiché il patrimonio di vigilanza complessivo (Total capital) presenta una composizione prevalentemente equivalente a quelle del patrimonio di base (Tier 1), in quanto l'importo del patrimonio supplementare (Tier 2) è pressoché irrisorio.

**F. Patrimonio di vigilanza di terzo livello (Tier 3)**

<b>Voci</b>	<b>Importi</b>
<b>Patrimonio di vigilanza di terzo livello (Tier 3)</b>	€ 0

Il Tier 3, composto da passività subordinate di 2° e 3°, ove determinato, potrebbe essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, esclusi i requisiti a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Aosta Factor S.p.A. non dispone, al 31 dicembre 2015, di elementi patrimoniali qualificabili di "terzo livello" e non è tenuta al rispetto di requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.



**TAVOLA 2. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI****Informativa qualitativa**

Il rischio di credito è dato dall'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente. Esso è legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria.

Nell'attività di factoring, l'entità del rischio per ogni singola operazione è frutto della combinazione fra il rischio di inadempienza del soggetto cedente e quello relativo al debitore ceduto e le caratteristiche tecniche del contratto, che incidono sulla probabilità e sui tempi di recupero in caso di insolvenza dei soggetti affidati.

**Definizioni di esposizioni "scadute" e "deteriorate" utilizzate a fini contabili**

Le definizioni di esposizioni "scadute" e "deteriorate" utilizzate da Aosta Factor S.p.A. a fini contabili coincidono con quelle di vigilanza. Aosta Factor S.p.A. ha inoltre recepito le disposizioni normative di Banca d'Italia, che hanno introdotto il concetto di scaduto sul cedente ai fini delle segnalazioni di vigilanza (Banca d'Italia, Circolare n. 272, 3° aggiornamento, 23 dicembre 2011; e n. 217, 9° aggiornamento del 2 febbraio 2011), che prevede la rilevazione dello scaduto anche su posizioni pro solvendo verso cedenti.

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 272, si considerano quindi, quali **esposizioni scadute**, diverse dagli anticipi su crediti futuri, quelle per le quali si verificano entrambe le seguenti due condizioni oggettive:

- l'anticipo è di importo pari o superiore al montecrediti a scadere, alla stessa data;
- vi è almeno una fattura non onorata ("scaduta") da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90 giorni) supera il 5% del montecrediti.

Le **esposizioni deteriorate** sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** – esposizioni nei confronti di un soggetto cedente in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate e dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Si considerano come sofferenze anche gli eventuali anticipi erogati al cedente per crediti acquistati "pro solvendo", in presenza dello stato di insolvenza del cedente;
- **inadempienze probabili** – rapporti creditizi verso soggetti per i quali la Società ha ritenuto improbabile il recupero senza il ricorso ad azioni giuridiche.

**Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore***Criteria di classificazione*

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

*Criteria di iscrizione e di cancellazione*

I crediti sono allocati nel portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli; a loro volta, strumenti finanziari di altri portafogli non sono trasferibili nel portafoglio crediti.

Tra i crediti vanno altresì annoverate le anticipazioni erogate a fronte di cessioni di crediti pro solvendo ovvero in regime di pro soluto senza trasferimento sostanziale di rischi e benefici. Sono compresi inoltre i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento di rischi e benefici in capo alla società cessionaria.

#### *Criteria di valutazione*

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti sono contabilizzati al fair value, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai diciotto mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascun credito. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati ed alla determinazione delle rispettive perdite di valore;

le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli di crediti deteriorati vivi e alla rilevazione forfettaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto della valutazione individuale sono rappresentati da:

- crediti in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti da oltre 90 giorni.

Sono inoltre oggetto di valutazione individuale i crediti non deteriorati oggetto di concessione (c.d. forbore performing exposures). Per completezza, si evidenzia che tutte le c.d. non performing exposures with forbearance measures, stante lo stato di deterioramento (con la conseguente classificazione in una delle 3 categorie sopra elencate), sono oggetto di valutazione analitica individuale.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- del tempo atteso di recupero stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero del credito;
- del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
  - previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni e sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione;
  - tempi attesi di recupero stimati caso per caso, sulla base di valutazioni analitiche;
  - tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione a deteriorata della posizione in contenzioso.
  
- per le inadempienze probabili sono stati utilizzati i seguenti parametri:
  - previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni e sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione;
  - tempi attesi di recupero stimati caso per caso, sulla base di valutazioni analitiche;
  - tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione a deteriorata della posizione.

Per le partite scadute, diverse da quelle risultanti in sofferenza o ad inadempienza probabile, relative ad operazioni in regime di pro-solvendo si è riscontrata per la loro rilevazione l'esistenza di entrambe le seguenti condizioni:

- anticipi d'importo pari o superiore ai crediti ceduti a scadere,
- almeno un credito ceduto non onorato da più di 90 giorni unitamente alla rilevazione, per la stessa posizione, di partite scadute, ivi comprese quelle scadute da meno di 90 giorni, di importo complessivo superiore al 5 % del montecrediti.

Si precisa che, come riconosciuto dalla normativa di vigilanza, le esposizioni per i crediti vantati verso controparti, classificate ai fini prudenziali nell'ambito delle "Amministrazioni Centrali", delle "Banche Centrali", degli "Enti territoriali" e degli "Enti del settore pubblico", non sono state considerate scadute qualora il debitore abbia effettuato il pagamento di almeno una posizione scaduta da oltre 90 giorni.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei crediti in bonis si è proceduto:

- a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche della specifica tipologia di rischio del prodotto commerciale offerto alla controparte debitrice e dell'attività economica svolta;
- stimare su base statistica la probabilità di passaggio a deterioramento (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis;
- determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in deterioramento.

Il criterio per la determinazione della probabilità di passaggio a perdita delle posizioni "Loss given default" considera tutte le posizioni deteriorate, siano esse riferite a cedenti pro solvendo o debitori pro soluto.

Più precisamente per la sua rilevazione è stato considerato il rapporto tra le perdite contabilizzate, al netto di eventuali successive riprese di valore per incasso, e le esposizioni risultanti alla data di classificazione a deterioramento. Il periodo di rilevazione del fenomeno, pari a 10 semestri, è rimasto inalterato.

Nessun cambiamento è avvenuto per la definizione della probabilità di perdita delle singole esposizioni "Probability default".

In tal caso la rilevazione è avvenuta, come per il passato, considerando un periodo temporale pari a 16 trimestri e segmentando la clientela per numero di soggetti sulla base del ramo di attività economica e al suo interno per prodotto del servizio di factoring offerto.

Per ogni segmento e per ciascuno dei 16 trimestri si è rilevata la probabilità di default in ragione del rapporto tra il numero delle posizioni passate a deterioramento in un certo

trimestre rispetto al numero dei rapporti in bonis esistenti alla fine del trimestre precedente, facendone infine la media.

Il valore della collettiva, calcolata sulla base dei criteri suindicati, è stato integrato, applicando a tutte le combinazioni, che non presentavano una valorizzazione della "probability default", la percentuale risultante dal rapporto della svalutazione collettiva così come sopra determinata e l'ammontare dell'investment, ricalcolando in tal modo il suo ammontare definitivo.

#### Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio all'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa o qualora il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile. In caso di estinzione del credito per definitiva irrecuperabilità, l'eventuale perdita (al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati) è rilevata a Conto Economico. Se oggetto di cessione a terzi, i crediti sono cancellati dalla situazione contabile soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e benefici vengono trasferiti ovvero non venga mantenuto alcun controllo sugli stessi.

### Informativa quantitativa

#### A. Esposizioni creditizie lorde (con evidenza delle rettifiche di valore) al 31 dicembre 2015, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

	Tipologie esposizioni e controparti	Valore lordo in €	Rettifiche di valore in €	Valore netto in €
<b>Esposizioni in bonis</b>				
I.a	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro solvendo verso cedenti imprese	<b>84.004.914</b>	1.019.127	82.985.787
I.b	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro solvendo verso cedenti intermediari finanziari	<b>14.922.246</b>	106.682	14.815.564
I.c	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro solvendo verso cedenti sistema creditizio	<b>0</b>	0	0
I.d	Esposizioni creditizie lorde scadute non deteriorate per operazioni di	<b>13.362.314</b>	132.560	13.229.754

	<b>Tipologie esposizioni e controparti</b>	<b>Valore lordo in €</b>	<b>Rettifiche di valore in €</b>	<b>Valore netto in €</b>
	factoring pro solvendo verso cedenti			
II	Esposizioni crediti futuri verso imprese	<b>1.405.696</b>	2.864	1.402.832
III	Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti imprese per altre cessioni ex art. 1260 c.c.	<b>1.423.711</b>	6.053	1.417.658
IV.a	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro soluto verso imprese	<b>83.166.806</b>	292.752	82.874.054
IV.b	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro soluto verso intermediari finanziari	<b>0</b>	0	0
IV.c	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro soluto verso sistema creditizio	<b>0</b>	0	0
V.a	Altri finanziamenti verso imprese	<b>2.066.915</b>	34.024	2.032.891
V.b	Altri finanziamenti verso intermediari finanziari	<b>0</b>	0	0
VI	Sistema creditizio	<b>13.873.971</b>	0	<b>13.873.971</b>
VII	Amministrazione postale	<b>317</b>	0	<b>317</b>
	<b>Esposizioni deteriorate</b>			

	<b>Tipologie esposizioni e controparti</b>	<b>Valore lordo in €</b>	<b>Rettifiche di valore in €</b>	<b>Valore netto in €</b>
VIII	In sofferenza, di cui:	<b>10.033.128</b>	7.731.353	<b>2.301.775</b>
	- su factoring verso cedenti pro solvendo	5.341.513	3.741.422	1.600.091
	- su cessioni di crediti futuri	3.766.823	3.743.609	23.214
	- su factoring verso debitori ceduti pro soluto	924.792	246.322	678.470
IX	Inadempienze probabili, di cui:	<b>206.842</b>	157.591	<b>49.251</b>
	- su factoring verso cedenti pro solvendo	206.842	157.591	49.251
	- su factoring verso debitori ceduti prosoluto	0	0	0
	- su cessioni di crediti futuri	0	0	0
	- su altri finanziamenti	0	0	0
X	Esposizioni scadute, di cui:	0	0	0
	Esposizioni verso cedenti pro solvendo	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>224.466.860</b>	<b>9.483.006</b>	<b>214.983.854</b>

**B. Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni in bonis al 31 dicembre 2015, ripartite per principali tipologie di esposizione**

	<b>Esposizioni</b>	<b>Importi in €</b>	<b>Importi totali in €</b>
I	<b>Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti per factoring pro solvendo</b>		
a	Abruzzo	232.037	
b	Campania	639.876	
c	Emilia Romagna	2.777.649	
d	Friuli Venezia Giulia	1.293.589	
e	Lazio	18.695.212	
f	Liguria	3.538.843	

	<b>Esposizioni</b>	<b>Importi in €</b>	<b>Importi totali in €</b>
g	Lombardia	38.769.724	
h	Piemonte	20.384.723	
i	Valle d'Aosta	16.327.581	
l	Veneto	6.798.899	
m	Paese Estero	2.831.341	
	<b>Totale</b>		<b>112.289.474</b>
<b>II</b>	<b>Esposizioni crediti futuri</b>		
a	Abruzzo	79.622	
b	Piemonte	121.842	
b	Valle d'Aosta	1.204.232	
	<b>Totale</b>		<b>1.405.696</b>
<b>III</b>	<b>Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti per altre cessioni ex art. 1260 C.C.</b>		
a	Liguria	1.030.011	
b	Valle d'Aosta	393.700	
	<b>Totale</b>		<b>1.423.711</b>
<b>IV</b>	<b>Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti per altri finanziamenti</b>		
a	Lombardia	112	
b	Valle d'Aosta	367.653	
c	Veneto	1.540.117	
	<b>Totale</b>		<b>1.907.882</b>
<b>V</b>	<b>Esposizioni creditizie lorde in bonis factoring pro soluto verso debitori ceduti</b>		
a	Calabria	245.381	
b	Campania	3.650.642	
c	Emilia Romagna	3.854.031	
d	Friuli Venezia Giulia	41.818	
e	Lazio	12.976.540	
f	Liguria	572.305	
g	Lombardia	30.333.857	
h	Puglia	9.218	
i	Sicilia	1.602.907	
l	Toscana	885.540	
m	Valle d'Aosta	408.981	
n	Veneto	1.090.380	
o	Paese Estero	27.495.206	
	<b>Totale</b>		<b>83.166.806</b>

	<b>Esposizioni</b>	<b>Importi in €</b>	<b>Importi totali in €</b>
<b>VI</b>	<b>competenze debitori</b>		
a	Campania	267	
b	Emilia Romagna	28.150	
c	Friuli Venezia Giulia	80	
d	Lazio	18.810	
e	Liguria	1.043	
f	Lombardia	34.920	
g	Piemonte	2.236	
h	Puglia	129	
i	Valle d'Aosta	71.262	
l	Veneto	2.136	
	<b>Totale</b>		<b>159.033</b>
<b>VII</b>	<b>Esposizioni verso sistema creditizio</b>		
a	Emilia Romagna	837	
b	Piemonte	4.823	
c	Valle d'Aosta	13.868.311	
	<b>Totale</b>		<b>13.873.971</b>
<b>VIII</b>	<b>Esposizioni verso Amministrazione postale</b>		
a	Valle d'Aosta	317	
	<b>Totale</b>		<b>317</b>
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>214.226.890</b>



**C. Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni in bonis, ripartite per tipologia, al 31 dicembre 2015**

	<b>Esposizioni</b>	<b>Importi in €</b>	<b>Importi totali in €</b>
<b>I</b>	<b>Esposizioni lorde in bonis factoring pro solvendo verso cedenti</b>		
a	Autoveicoli	459.976	
b	Beni di recupero	796.122	
c	Commercio all'ingrosso	9.281.263	
d	Commercio al minuto	6.914.777	
e	Edilizia e opere pubbliche	21.541.327	
f	Prodotti in legno	4.301	
g	Energia elettrica e prodotti energetici	90.359	
h	Macchinari e apparecchiature	486.832	
i	Prodotti alimentari	3.517.932	
l	Prodotti in ceramica	1.289.165	
m	Prodotti in metallo	35.140.661	
n	Prodotti in plastica	2.981.321	
o	Prodotti sportivi e giocattoli	1.611.656	
p	Servizi di consulenza	160.351	
q	Servizi di factoring	14.922.246	
r	Servizi per la persona	1.029.236	
s	Servizi pubblici	1.242.703	
t	Servizi sanitari	3.095.128	
u	Servizi trasporti	3.676.339	
v	Servizi vari	1.471.137	
z	Tessile	2.576.642	
	<b>Totale</b>		<b>112.289.474</b>
<b>II</b>	<b>Esposizioni crediti futuri</b>		
a	Edilizia e opere pubbliche	101.188	
b	Prodotti energetici	580.855	
c	Servizi vari	723.653	
	<b>Totale</b>		<b>1.405.696</b>
<b>III</b>	<b>Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti per altre cessioni ex art. 1260 c.c.</b>		
a	Edilizia e opere pubbliche	105.263	
b	Servizi vari	1.318.448	
	<b>Totale</b>		<b>1.423.711</b>

	<b>Esposizioni</b>	<b>Importi in €</b>	<b>Importi totali in €</b>
<b>IV</b>	<b>Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti per altri finanziamenti</b>		
a	Edilizia e servizi immobiliari	270.803	
b	Prodotti in metallo	1.540.117	
c	Servizi di consulenza	26.734	
d	Servizi vari	70.228	
	<b>Totale</b>		<b>1.907.882</b>
<b>V</b>	<b>Esposizioni creditizie lorde in bonis factoring pro soluto verso debitori ceduti</b>		
a	Automobili	9.470.628	
b	Beni di recupero	295.976	
c	Commercio al minuto	7.277.612	
d	Commercio all'ingrosso	14.680.365	
e	Edilizia ed opere pubbliche	20.427.135	
f	Energia elettrica e prodotti energetici	6.083.569	
g	Prodotti alimentari	4.057.272	
h	Prodotti in metallo	262.139	
i	Servizi di consulenza e pubblicità	13.199.373	
l	Servizi di trasporto	4.416.039	
m	Servizi immobiliari	1.793.908	
n	Servizi ricreativi	146.843	
o	Servizi vari	1.055.947	
	<b>Totale</b>		<b>83.166.806</b>
<b>VI</b>	<b>Competenze debitori</b>		
a	Commercio all'ingrosso	38.611	
b	Edilizia e opere pubbliche	5.541	
c	Prodotti alimentari	8.618	
d	Prodotti in ceramica	13.013	
e	Prodotti in metallo	66.546	
f	Servizi di consulenza	18.974	
g	Servizi vari	7.730	
	<b>Totale</b>		<b>159.033</b>
<b>VII</b>	<b>Esposizioni verso sistema creditizio</b>		
a	Banche	13.873.971	
	<b>Totale</b>		<b>13.873.971</b>
<b>VIII</b>	<b>Esposizione verso Amministrazione postale</b>		
a	Servizio postale	317	
	<b>Totale</b>		<b>317</b>
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>214.226.890</b>

**D. Distribuzione per vita residua contrattuale dell'esposizioni per operazioni di factoring prosolvendo al 31 dicembre 2015**

<b>Vita residua</b>	<b>Esposizioni in bonis e deteriorate (al netto delle rettifiche di valore) in €</b>	<b>Crediti ceduti per operazioni di factoring da clientela in €</b>
A vista	1.093.925	6.310.418
Fino a 3 mesi	102.219.718	139.221.182
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.719.366	2.014.054
Oltre 6 mesi fino a 1 anno	2.154.397	1.515.000
Oltre 1 anno	600.677	0
Durata indeterminata	6.318.410	28.644.815
<b>Totale</b>	<b>114.106.493</b>	<b>177.705.469</b>

Nella fascia di vita residua "a durata indeterminata" sono incluse le esposizioni relative a posizioni scadute non deteriorate e quelle erogate a fronte di cessioni di crediti futuri e, nei crediti ceduti, il montecrediti di rapporti deteriorati.

**D.1 Distribuzione per vita residua contrattuale dell'esposizioni per operazioni di cessioni di crediti ex art. 1260 c.c. prosolvendo al 31 dicembre 2015**

<b>Vita residua</b>	<b>Esposizioni in bonis e deteriorate (al netto delle rettifiche di valore) in €</b>	<b>Crediti ceduti per operazioni di factoring da clientela in €</b>
A vista	39.788	40.395
fino a 3 mesi	1.312.652	3.059.297
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	0	0
Oltre 6 mesi fino a 1 anno	0	0
oltre 1 anno	0	0
durata indeterminata	65.218	1.972.074
<b>Totale</b>	<b>1.417.658</b>	<b>5.071.766</b>

**D.2 Distribuzione per vita residua contrattuale dell'esposizioni per operazioni di factoring prosoluto al 31 dicembre 2015**

<b>Vita residua</b>	<b>Esposizioni in bonis e deteriorate (al netto delle rettifiche di valore) in €</b>	
A vista	448.127	
Fino a 3 mesi	66.677.616	
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	8.728.605	
Oltre 6 mesi fino a 1 anno	2.107.647	
Oltre 1 anno	68.303	
Durata indeterminata	5.522.226	

<b>Vita residua</b>	<b>Esposizioni in bonis e deteriorate (al netto delle rettifiche di valore) in €</b>	
<b>Totale</b>	<b>83.552.524</b>	

Le esposizioni rappresentano i crediti ceduti in regime di prosoluto.

### **E. Distribuzione, per tipo di controparte o per settore economico, dell'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore**

Le informazioni generali relative al rischio di credito suddivise per settore economico o tipo di controparte, così rappresentate:

- Tabella E1, nella quale è riportato l'ammontare delle rettifiche di valore complessive al 31 dicembre 2015 e delle rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento;
- Tabella E2, nella quale è riportata la distribuzione per settore economico di controparte dell'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2015.

#### **E1. Rettifiche di valore complessive al 31 dicembre 2015 e rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento**

Tipologie di esposizioni	Rettifiche di valore al 31/12/2014	Rettifiche di valore del periodo		Rettifiche di valore al 31/12/2015
		Incrementi	Decrementi	
<b>Esposizioni in bonis</b>				
Operazioni di factoring pro solvendo	1.096.100	162.269	0	1.258.369
Esposizioni crediti futuri	5.485	0	2.621	2.864
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	94.605	198.147	0	292.752
Esposizioni in bonis per altre cessioni ex art. 1260 c.c.	5	6.048	0	6.053
Esposizioni in bonis per altri finanziamenti	1	33.451	0	33.452
Debitori per competenze	462	110	0	572
<b>Totale</b>	<b>1.196.658</b>	<b>400.025</b>	<b>2.621</b>	<b>1.594.062</b>
<b>Esposizioni deteriorate</b>				
<b>Operazioni di factoring</b>				

Tipologie di esposizioni	Rettifiche di valore al 31/12/2014	Rettifiche di valore del periodo		Rettifiche di valore al 31/12/2015
		Incrementi	Decrementi	
<b>In sofferenza,</b> rettifiche di valore specifiche di cui:				
- su factoring pro solvendo	7.148.646	0	3.407.224	3.741.422
- su factoring pro soluto	0	246.322	0	246.322
- su cessione di crediti futuri	3.741.012	2.597	0	3.743.609
<b>Totale</b>	<b>10.889.658</b>	<b>248.919</b>	<b>3.407.224</b>	<b>7.731.353</b>
<b>Inadempienze probabili,</b> rettifiche di valore specifiche di cui:				
- su factoring pro solvendo	178.633	0	21.042	157.591
- su factoring pro soluto	178.899	0	178.899	0
<b>Totale</b>	<b>357.532</b>	<b>0</b>	<b>199.941</b>	<b>157.591</b>
<b>Esposizioni scadute di cui:</b>				
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	0	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Deteriorate</b>	<b>11.247.190</b>	<b>248.919</b>	<b>3.607.165</b>	<b>7.888.944</b>
<b>Altre cessioni e esposizioni</b>				
<b>Inadempienze probabili</b>				
<b>Debitori per competenze</b>	3.368	0	3.368	0
<b>Esposizioni scadute di cui</b>				
<b>Debitori per</b>	0	0	0	0

Tipologie di esposizioni	Rettifiche di valore al 31/12/2014	Rettifiche di valore del periodo		Rettifiche di valore al 31/12/2015
		Incrementi	Decrementi	
competenze				
<b>Totale</b>	<b>3.368</b>	<b>0</b>	<b>3.368</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>11.250.558</b>	<b>248.919</b>	<b>3.610.533</b>	<b>7.888.944</b>

**E2. Distribuzione per settore economico di controparte dell'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2015** (le esposizioni deteriorate e le rettifiche di valore riguardano interamente il portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti")

Settore economico	Importi in €	Rettifiche di valore in €	Importi netti in €
<b>Esposizioni deteriorate</b>			
Esposizioni in sofferenza			
Automotive	413.674	394.813	18.861
Altre macchine ed apparecchiature	5.177.103	3.053.790	2.123.313
Edilizia	4.442.350	4.282.750	159.600
Esposizioni ad inadempienza probabile			
Commercio ingrosso macchine	206.842	157.591	49.251
<b>Totale</b>	<b>10.239.969</b>	<b>7.888.944</b>	<b>2.351.025</b>
Esposizioni scadute deteriorate			
Operazioni di factoring			
<b>Totale complessivo</b>	<b>10.239.969</b>	<b>7.888.944</b>	<b>2.351.025</b>

**F. Distribuzione, per aree geografiche significative, dell'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2015**

Area geografica	Importi in €	Rettifiche di valore in €	Importi netti in €
<b>Esposizioni deteriorate</b>			
<i>Esposizioni in sofferenza</i>			
Lazio	413.674	394.813	18.861
Liguria	4.252.311	2.807.468	1.444.843
Lombardia	4.325.725	4.255.394	70.331
Emilia e Romagna	924.792	246.322	678.470
Piemonte	116.625	27.356	89.269
<b>Totale</b>	<b>10.033.127</b>	<b>7.731.353</b>	<b>2.301.774</b>
<i>Esposizioni ad inadempienza probabile</i>			
Piemonte	206.842	157.591	49.251
<b>Totale</b>	<b>206.842</b>	<b>157.591</b>	<b>49.251</b>

Area geografica	Importi in €	Rettifiche di valore in €	Importi netti in €
parziale			
<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>			
<i>Operazioni di factoring</i>			
<b>Totale complessivo</b>	<b>10.239.969</b>	<b>7.888.944</b>	<b>2.351.025</b>

**G. Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate**

Voci	Importi in €
<b>Rettifiche specifiche</b>	
<b>Operazioni di factoring</b>	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore specifiche per operazioni di factoring al 31/12/2014	<b>11.247.190</b>
Cancellazioni effettuate nel periodo	4.181.469
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	1.457.823
Riprese di valore effettuate del periodo	-276.805
Altri aggiustamenti	0
Saldo finale delle rettifiche di valore specifiche per operazioni di factoring al 31/12/2015	<b>7.888.944</b>
<b>Altri finanziamenti</b>	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore specifiche per altri finanziamenti al 31/12/2014	3.368
Cancellazioni effettuate nel periodo	9.413
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	6.589
Riprese di valore effettuate nel periodo	-544
Saldo finale delle rettifiche di valore specifiche per altri finanziamenti al 31/12/2015	0
<b>Totale rettifiche specifiche</b>	<b>7.888.944</b>
<b>Rettifiche di portafoglio</b>	
<b>Operazioni di factoring</b>	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore di portafoglio per operazioni di factoring al 31/12/2014	1.196.190
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	358.132
Riprese di valore effettuate del periodo	-337
Saldo finale delle rettifiche di valore di portafoglio per operazioni di factoring al 31/12/2015	1.553.985
<b>Altri finanziamenti</b>	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore di portafoglio per altri finanziamenti al 31/12/2014	468
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	39.609
Saldo finale delle rettifiche di valore di portafoglio per altri finanziamenti al 31/12/2015	40.077

<b>Voci</b>	<b>Importi in €</b>
<b>Totale rettifiche di portafoglio</b>	<b>1.594.062</b>
<b>Totale generale</b>	<b>9.483.006</b>

La descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore è fornita nella sezione relativa alla informativa qualitativa della Tavola 2.



**TAVOLA 3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO**
**Informativa qualitativa**

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro è stato determinato secondo l'approccio standardizzato. Ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte, Aosta Factor S.p.A. ha scelto di avvalersi dell'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Assessment Credit Institution) *FitchRatings*.

I rating esterni sono utilizzati solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- "Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali",
- "Esposizioni verso o garantite da enti territoriali",
- "Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico",
- "Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati".

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese a esposizioni e/o portafogli comparabili. Non si utilizzano strumenti di mitigazione del rischio di credito. Non si effettuano deduzioni di esposizioni dal patrimonio di vigilanza.

**Informativa quantitativa**

**Esposizioni per ciascun portafoglio regolamentare e fattori di ponderazione al 31 dicembre 2015**

<b>PORTAFOGLI REGOLAMENTARI (Circolare Banca d'Italia 216/96)</b>	<b>Fattori di ponderazione</b>	<b>Esposizione nominale (in €)</b>	<b>Attivo ponderato per il rischio (in €)</b>
<b>Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali</b>	0%	4.219.986	0
<b>Esposizioni verso o garantite da enti territoriali</b>	20%	1.185.384	237.077
<b>Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico</b>	20%	12.613.033	2.522.607
	100%	6.679.788	6.679.788
<b>Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati</b>	20%	18.527.667	3.705.533
	100%	0	0
<b>Esposizioni verso o garantite da imprese</b>	50%	0	0
	100%	178.484.154	178.484.154

<b>PORTAFOGLI REGOLAMENTARI (Circolare Banca d'Italia 216/96)</b>	<b>Fattori di ponderazione</b>	<b>Esposizione nominale (in €)</b>	<b>Attivo ponderato per il rischio (in €)</b>
<b>Esposizioni scadute (1)</b>	75%	0	0
	100%	2.351.025	2.351.025
	150%	0	0
<b>Altre esposizioni (2)</b>	100%	3.706.043	3.703.950
<b>Totale attività di rischio per cassa</b>		227.767.080	197.684.134

(1) La ponderazione dipende dalla percentuale di rettifica analitica delle singole voci (soglia 20%)

(2) Contiene il valore nominale della Cassa e valori bollati per euro 2.093, ponderato con fattore 0%

**TAVOLA 6. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO****Informativa qualitativa**

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto. L'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve, direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- modificare i tassi in qualsiasi momento in ragione della variazione del costo della provvista, con l'unico vincolo del preavviso previsto dalla vigente normativa in tema di "trasparenza";
- chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Aosta Factor S.p.A. ha peraltro adottato una politica di "pricing" che prevede per la sostanziale totalità della clientela l'indicizzazione contrattuale, su base mensile, del tasso di interesse ad un parametro di mercato, che di norma è la media dell'Euribor a 3 mesi. Ciò determina un automatico ed immediato adeguamento dei ricavi finanziari all'andamento del mercato, senza necessità di modifiche unilaterali o concordate delle condizioni economiche riportate negli accordi contrattuali. Eventuali sporadiche operazioni a tasso fisso, normalmente di durata non superiore a tre mesi, sono fronteggiate con provvista di analoga durata e, a sua volta, a condizioni economiche predefinite.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili "a vista" ed indicizzate (anche in questo caso il parametro di riferimento è l'Euribor) non sono infrequenti operazioni a tasso fisso, di durata compresa sempre nel breve termine: da una settimana a tre mesi. Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza al ribasso dei tassi di interesse.

Aosta Factor S.p.A. misura e monitora tale rischio su base trimestrale, nell'ambito dei controlli di secondo livello sul rispetto della *risk policy* deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Il calcolo e il monitoraggio di indicatori che riflettono una propensione al rischio in linea con la *risk policy* sono affidati al Risk Controller. La misurazione del rischio di tasso avviene sulla base della metodologia semplificata proposta dalla Circolare Banca d'Italia n. 216 del 1996 - Capitolo V - Sezione XI - Allegato M - Tavola 6 (modello del cash flow mapping/metodo delle fasce di vita residua). Con cadenza annuale sono condotte prove di stress mediante sensitivity analysis.

## Informativa quantitativa

Nel rispetto della normativa prudenziale, Aosta Factor S.p.A., applicando il modello semplificato di cui alla Circolare Banca d'Italia 216/96, segnala l'impatto sul patrimonio di vigilanza di uno shock inatteso dei tassi di interesse e di un aumento del tasso d'insolvenza.

In base al modello, le attività e le passività a tasso fisso devono essere classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile vanno ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Le sofferenze e gli incagli (al netto delle rettifiche) sono stati classificati in base al presumibile tempo di recupero.

L'operatività in moneta diversa dall'Euro non è significativa.

La prova di stress, relativa al rischio di tasso, prevede uno *shock* di tasso maggiore rispetto a quello dello scenario standard (pari a 400 *basis point*) ed un aumento del tasso di insolvenza del 7%. Inoltre, è stata eseguita un'ulteriore prova di stress considerando contemporaneamente entrambi gli scenari sopra descritti.

### Impatto sul patrimonio di vigilanza degli stress test sopra descritti (determinato sui dati al 31 dicembre 2015)

	400 punti base	Tasso di insolvenza pari al 7%	Entrambi
<b>Impatto (in Euro) sul Patrimonio di Vigilanza</b>	315.640	272.915	544.170
<b>Impatto % sul Patrimonio di Vigilanza</b>	0,92%	0,79%	1,58%